



La News



Uiv, Rallo lascia la presidenza

Antonio Rallo si è dimesso dalla presidenza di Unione Italiana Vini (Uiv). "Decisione per motivi personali e per l'impossibilità di garantire all'Uiv una piena disponibilità temporale. I nuovi progetti dell'azienda che conduco con mia sorella, Dnnafugata, e la perdita di nostro padre che ne era una colonna portante, mi hanno spinto a prendere una decisione ponderata. Lascio Uiv con animo sereno, convinto di aver ottemperato agli obiettivi che ci siamo prefissati. Uiv oggi è solida e rappresenta l'intera filiera del settore vitivinicolo italiano". Il vice presidente vicario Ernesto Abbona ha assunto temporaneamente le funzioni di presidente, fino al prossimo consiglio nazionale.



Gli Usa corrono, l'Italia no

Le importazioni di vino crescono in Usa nei primi 5 mesi dell'anno, ma l'Italia, che è leader nel Paese, è in leggera flessione. Lo conferma l'Italian Wine & Food Institute, dopo i primi segnali di allarme sull'andamento dell'export del vino italiano lanciati nei giorni scorsi dall'Osservatorio Paesi Terzi di Business Strategies e Wine Monitor Nomisma (<https://goo.gl/tE6YJT>). L'Italia perde l'1% sia in volume che valore (1,05 milioni di ettolitri per 546,6 milioni di dollari) sullo stesso periodo del 2016. Niente di drammatico, ma un segnale da valutare, poiché in netta controtendenza con il mercato americano nel suo complesso, con le importazioni a +10,4% in quantità (4,1 milioni di ettolitri) e +5,4% in valore (1,6 miliardi di dollari). Con tutti i competitori, Australia, Nuova Zelanda, Francia e Cile, in crescita.

Cronaca

Un vino per Borsellino

"Un vino per Borsellino", un'etichetta realizzata con le cantine di Marsala e per i vini dei vigneti confiscati alla mafia: simbolo di rinascita e riscatto, dei terreni ex mafia e delle loro comunità, ma anche perché attorno ad una bottiglia si può ricordare, nell'idea lanciata ieri dall'Associazione Nazionale Magistrati di Marsala con Libera di Don Ciotti, il vino torna a dare un contributo per non dimenticare il sacrificio di Paolo Borsellino e della sua scorta, uccisi 25 anni fa in Via d'Amelio a Palermo.



Primo Piano

Verso la vendemmia, il "borsino" degli sfusi

La vendemmia nel Belpaese si avvicina, e per le aziende è tempo di fare spazio in cantina. Cominciando dallo sfuso, calcolato per le principali denominazioni da Ismea - Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (dati a giugno 2017, prezzi alla produzione dell'ultima annata in commercio, franco magazzino produttore, e Iva esclusa, calcolati su medie statistiche, che possono differire in parte, in più o in meno, dalle reali quotazioni riscontrate dagli operatori sul mercato, ndr). Un vero e proprio borsino, analizzato (ed integrato) da WineNews (qui la panoramica completa, <https://goo.gl/sqokKF>). Partendo dai vini rossi, nelle Langhe il Barolo spunta 820 euro al quintale (anche se, di fatto, non c'è più prodotto e non ci sono scambi, ndr), mentre il Barbaresco arriva a 515 euro al quintale. A fare il punto sul mondo Barbera è il Consorzio della Barbera d'Asti e vini del Monferrato: si va dal Piemonte Barbera (70-110 euro a quintale) al Nizza (250 euro al quintale). Meglio fa il Brunello di Montalcino, il vino che raggiunge la quotazione più alta in assoluto, a 1.010 euro, mentre il Chianti Classico si ferma a 230 euro. Bene anche Bolgheri che, nonostante un livello di scambi marginale, tocca i 500 euro al quintale (dati Consorzio), con il Nobile di Montepulciano tra i 280-350 euro. Per l'Amarone della Valpolicella classica si arriva a 850-950 euro. Infine, tra i grandi rossi, l'Etna, a 150 euro al quintale. Spostando l'attenzione sui bianchi (dalle rilevazioni mancano quelli dell'Alto Adige, da sempre ai vertici assoluti per quotazione, ndr), salta all'occhio la quotazione del Gavi, che tocca i 275 euro al quintale, proprio come il Cortese di Gavi. Entrambi, così, scavalcano il Prosecco di Conegliano Valdobbiadene, che spunta 270 euro, mentre il Prosecco si ferma a 187,50 euro. Stabile, a valori sempre importanti, il Pinot Nero del Trentino, la base delle migliori bollicine di Trentodoc, quotato 235 euro. Il Roero Arneis si scambia a 170 euro, mentre in Veneto sono in calo sia il Soave (68,5 euro a quintale) che il Soave Classico (92,5 euro a quintale). Dalle Marche, invece, secondo diverse fonti, il Verdicchio di Jesi viaggia intorno agli 85 euro a quintale, mentre quello di Matelica si attesta sui 90 euro.

Focus

Morellino di Scansano verso il rilancio

Riparte dalle sue certezze e dalla voglia di affermarsi definitivamente il Morellino di Scansano, una delle più grandi Docg di Toscana, la cui zona di produzione si estende per 65.000 ettari, di cui 1.500 a vigneto, a Sud Ovest della Provincia di Grosseto, e comprende per intero il territorio del Comune di Scansano, e parte dei Comuni di Grosseto, Magliano in Toscana, Manciano, Campagnatico, Roccalbegna e Semproniano. Puntando sulle sue caratteristiche di vino "di grande eleganza e al tempo stesso di eccellente bevibilità", dalla sua posizione di "vertice qualitativo delle produzioni enologiche della Maremma", dalla costituzione di un "Osservatorio Prezzi" per osservarne e migliorarne il posizionamento, e dalla promozione internazionale, concentrando "per più anni i nostri sforzi in due o massimo tre mercati, a partire da quelli più vicini, come Uk o Germania, che spesso vengono erroneamente trascurati", all'insegna dell'"Orgoglio Morellino": ecco, in sintesi (<https://goo.gl/Azr7Gx>), i programmi di Rossano Teglielli, nuovo presidente del Consorzio del Morellino di Scansano, nato nel 1992 per volontà di poche aziende, e che oggi ne mette insieme oltre 200.



Wine & Food

Caporalato, ok alla lotta, ma non "caccia alla streghe". Così la Cia

Dal 2011 al 2015 in agricoltura si è passati da 47.000 a 38.000 denunce per inffortunio, e calano anche, da 184 a 166, i casi di morte: segno che le condizioni di lavoro migliorano, ma ancora molto c'è da fare. Quindi "bene la legge contro il caporalato, ma senza caccia alla streghe, o mettendo sullo stesso piano chi recluta e sfrutta e chi commette infrazioni amministrative". Così la Cia - Confederazione Italiana Agricoltori, a Roma con i Ministri della Giustizia, Orlando, e del Lavoro, Poletti, che hanno promesso sostegno alle imprese oneste, "la grande maggioranza" (<https://goo.gl/BRBqVa>).

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

"Ottimo rapporto con il vino, lo conosco e mi piace degustarlo. Il vino è elemento narrativo perchè è elemento quotidiano, è nella vita di tutti. Ed è un momento culturale del

nostro essere italiani". Così a WineNews il giallista Carlo Lucarelli. "C'è anche un elemento di mistero, perchè in qualche modo l'uva che si trasforma in vino è quasi magia".

